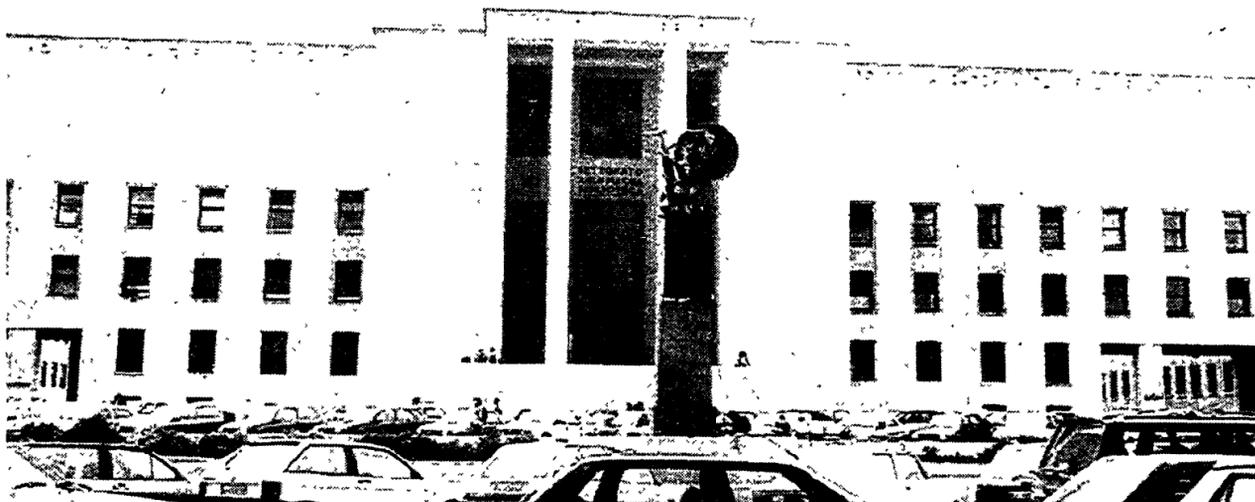


I professori di nuovo alle urne il 12 e il 13

Poiché nessun candidato ha raggiunto nella votazione conclusasi ieri alla Sapienza il cinquanta per cento più uno dei voti, 12.707 professori aventi diritto torneranno alle urne il 12 e il 13 ottobre prossimo: se poi neppure in quella occasione nessuno dei quattro dovesse raggiungere il quorum, la votazione dovrebbe essere ulteriormente ripetuta, il 19 e il 20 ottobre. E se, per la terza volta, non fosse raggiunta la maggioranza assoluta, scatterebbe il meccanismo del ballottaggio: in questo caso, in data 26 e 27 ottobre, resterebbero in gara soltanto i due candidati che avranno raccolto, nella terza votazione, il maggior numero di preferenze. E saranno loro a doversi confrontare per la vittoria.



Il piazzale dell'università La Sapienza di Roma

Alberto Pais

Tecce va in testa ma non sfonda

Nuovo rettore della Sapienza, si passa al secondo round

La Sapienza tornerà alle urne la settimana prossima: nessuno dei candidati infatti ha raggiunto nella prima tornata elettorale il quorum necessario per l'elezione a rettore. Sui 2700 aventi diritto al voto, Tecce ha avuto circa 800 voti; Misiti 425, ma 59 schede recanti solo il cognome sono state annullate, Docci 245, Fidanza 51. Tante le schede bianche e le nulle. I primi commenti dei candidati sul significato del risultato.



Giorgio Tecce

«perse» tra nomi diversi. Nel 1991, alla prima tornata elettorale, avevano partecipato il 74,3% dei votanti. Tecce aveva avuto 678 voti, Misiti 666, (e anche allora 27 annullate per omonimia), Chiacchierini 274, Fidanza 27, Frati 40, nulle 60, bianche 306.

Nel pomeriggio di ieri il rettore Giorgio Tecce ha inviato alla stampa il seguente comunicato, che riportiamo integralmente: «La Sapienza si è dimostrata unita e salda nelle sue tradizioni e nei suoi valori culturali e scientifici, dando al Rettore uscente un forte appoggio e un larghissimo consenso, lusinghieri e bene auguranti».

Aurelio Misiti si dichiara invece «moderatamente soddisfatto». La soddisfazione, spiega, deriva dal fatto che c'era il timore che Tecce potesse superare immediatamente il 50% dei voti: la politica del rettore in carica è invece risultata sconfitta: «è chiara la volontà di avviare

un processo di rinnovamento». Tuttavia, Misiti sperava che la somma dei voti degli altri candidati superasse nettamente il voto a favore di Tecce: e questo non è accaduto. Comunque, continua Misiti, circa settecento elettori non hanno votato; e si tratta, a giudizio del preside uscente di ingegnere, di un elettorato fluttuante e in movimento. Misiti si sente sconfitto? Anzi, dice, il primo punto è senz'altro a nostro favore. «Ora si tratta di vedere se chi ha criticato la gestione di Tecce, ma non ha ancora votato per uno degli altri candidati, continuerà a limitarsi all'astensione, oppure voterà per uno di noi, o, eventualmente, in futuro, per chi, tra noi, venisse scelto come il candidato che si dovrà contrapporre a Tecce».

Misiti, insomma, prefigura un possibile cumularsi dei voti degli «oppositori», per strappare la vittoria

su Giorgio Tecce. Per il momento però Mario Docci non ha intenzione di ritirarsi dalla partita. «Vado avanti», afferma con sicurezza. Poi, si vedrà. Docci, comunque, giudica piuttosto positivamente il risultato complessivo del voto. «Anche se, per quanto mi riguarda, non ho problemi ad ammettere che prevedo di ottenere più voti». Forse insomma, secondo Docci, il risultato sconta il fatto che la sua è una «prima volta», oltre al comportamento molto italiano, per cui si cerca di mettersi con il vincitore. Comunque, anche per Docci un dato certo c'è: «l'elettorato non ha premiato l'attuale politica». Infine, Alberto Fidanza sottolinea a sua volta che il 70% degli elettori vuole il rinnovamento nella gestione dell'Ateneo: infatti, il rettore uscente ha avuto appena 800 voti su 2700 aventi diritto. Nuovo appuntamento alle urne, con regole identiche, il 12 e il 13 ottobre.

RINALDA CARATI

■ Fumata nera. La Sapienza, per ora, non ha un nuovo rettore. Tutte le previsioni sono state smentite dalla realtà. Sia quelle che volevano il Magnifico Giorgio Tecce vincitore alla prima, sia quelle che prefiguravano il «sorpasso» dei critici sui sostenitori della attuale gestione.

Le votazioni, alle quali hanno partecipato 1923 elettori su 2705 aventi diritto, cioè il 71,09%, hanno

visto Giorgio Tecce raccogliere 802 voti, pari al 41,7%; Aurelio Misiti ne ha avuti 425 (22,1%); Mario Docci 245 (12,7%); Alberto Fidanza 51 (2,7%). Inoltre, ci sono state 202 schede bianche, pari al 10,5%; e 167 schede nulle, pari all'8,7%, di cui 59 per omonimia, in quanto riportavano solo il cognome Misiti (come è noto alla Sapienza i Misiti sono due, Aurelio e Domenico); infine ci sono state 31 schede «di-

Sotto accusa i telefonini dei consiglieri

La Corte dei conti chiede giustificazioni alla Regione

■ Un «dono» di troppo, e deciso con troppa leggerezza quello deliberato nel '91 dal Consiglio regionale che stabilì di dotare i consiglieri dell'agognato cellulare, spendendo in tutto 98 milioni più accessori. Sta di fatto che ora la Corte dei conti chiede ai responsabili la giustificazione, prima di passare a chiedere indietro i soldi.

Allora con una delibera che fu approvata all'unanimità, vennero acquistati e dati in dotazione agli eletti quarantatré telefonini portatili. Si disse, a giustificazione, che servivano per facilitare il lavoro dei consiglieri di via della Pisana, a rendere più spedito il loro collegamento con il territorio e l'istituzione.

La decisione fu presa dall'ufficio di presidenza composto dal presidente Antonio Signore (psi), dal vicepresidente Angiolo Marroni (pds) e dai consiglieri Fernando D'Amata e Giovanni Antonini, dc), Andrea Ferroni (pds) e Antonio Molinari (pri).

Oltre ai circa cento milioni impegnati per l'acquisto la Regione pagò l'iva, tutti i canoni di abbonamento e le polizze assicurative. Secondo i consiglieri che fecero questa scelta era tutto regolare, poiché la spesa rientrava tra quelle previste per il funzionamento dei gruppi consiliari. Spiega Angiolo Marroni: «È una questione di poco conto poiché queste spese sono previste

e d'altra parte se la tecnica mette a disposizione nuovi mezzi, per altro utilissimi per l'attività di ogni consigliere, la Regione può procedere senza violare alcuna norma. Certo nella legge cui abbiamo fatto riferimento non è espressamente previsto di dare in dotazione ai consiglieri telefonini portatili ma questo semplicemente perché quando la legge fu promulgata ancora non esistevano. D'altra parte l'istituzione nel decidere di fornire i nuovi mezzi di comunicazione precisava pure che le spese di funzionamento erano a carico dei singoli consiglieri. Dunque non c'è alcun illecito».

Non la pensa proprio così la

Corte dei conti anche se dei dubbi permangono visto che ai sei politici per il momento ha chiesto solo delle deduzioni difensive. Secondo il viceprocuratore generale della Corte dei conti infatti l'acquisto dei telefonini fu «privo di effettiva utilità pubblica» e di idonea autorizzazione giuridica. La legge regionale indicata nella delibera come riferimento infatti autorizza, secondo la Corte, l'allacciamento e l'uso dei telefoni dei gruppi consiliari ma non prevede che a spese della Regione i singoli consiglieri siano dotati gratuitamente di telefoni cellulari. Insomma fu privilegio o necessità? La questione rimane aperta. □ Lu.Be.

Rutelli incontra i compagni di Pablo

Davanti al sindaco tutta la scuola chiede scusa per l'aggressione

■ «Viva Pablo, viva la scuola, viva la presidenza». Francesco Rutelli ha concluso così, tra una marea di bambini che lo avevano accolto con grandissimo entusiasmo, tra urla e strette di mani, il suo incontro con insegnanti, alunni e genitori della scuola media «Filippo Eredi», nel quartiere di Monte Spaccato, dove la settimana scorsa un ragazzo di colore, Pablo, è stato picchiato da un compagno, Giuseppe. Pablo è rimasto seduto per tutto il tempo dell'incontro accanto a Rutelli. Giuseppe, che invece ha seguito il dibattito dalla platea in mezzo ad un gruppo di amici fidatissimi, ripete di non averci con Pablo: «Abbiamo litigato per motivi di scuola» e nega di aver detto a Pablo - come ad un certo punto

del suo discorso ha ricordato Rutelli - insieme ad altri due compagni che avrebbero partecipato alla «scazzottata»: «Ti facciamo diventare bianco». La riconciliazione, a fine mattinata, anche tra genitori. La madre di Giuseppe, davanti a tutti, salendo sul palco ha chiesto scusa a nome del figlio. Ed anche se il gesto è stato ritenuto un po' tardivo dal padre di Pablo, sembra proprio che l'intervento di Rutelli abbia chiuso, come ha detto lo stesso sindaco, «un brutto episodio che non si ripeterà». «Avrebbe potuto venirci a trovare a casa con il figlio - ha detto il padre di Pablo - per chiederci scusa, io avrei fatto così. Il problema è che non c'è educazione, i ragazzi sono abbandonati a se stessi».

Banda del taglierino Tre condanne ai ragazzi «bene»

Si è concluso con tre condanne il processo ai componenti della «banda del taglierino», specializzata in rapine alle banche. I giudici della nona sezione penale del tribunale hanno condannato a cinque anni e sei mesi di reclusione Giacomo de Angelis e Giammarco Venanzi e a quattro anni e sei mesi Giorgio Selli. Quest'ultimo è figlio del proprietario di una televisione privata che durante il «boom» di tangentopoli, riuscì con una sua «troupe» a filmare sulla via Cnstoforo Colombo un pubblico funzionario mentre intascava una «mazzetta». Tutti componenti di buone famiglie delle media borghesia, erano riusciti a far credere ai parenti di avere un lavoro stabile.

«No all'embargo» Domani il corteo a sostegno di Cuba

Contro l'embargo, a sostegno del popolo cubano, l'associazione Italia Cuba, sezione Che Guevara Roma ovest invita tutti alla manifestazione che si terrà sabato. L'appuntamento è alle 15, in piazza Esedra. Il corteo raggiungerà poi piazza San Giovanni. Si chiedono il rispetto delle risoluzioni Onu del '92 e '93, l'attuazione di quanto deciso dal Parlamento Europeo che invita gli stati membri a sviluppare relazioni con Cuba; che il governo italiano prenda una posizione.

Notte del miracolo del Bo.Bi a Campo de' Fiori

«Cavaliere ci consenta» di invitarla a festeggiare l'inizio dell'autunno in una bella piazza romana. Celebriamo insieme i 150 giorni del Primo Governo della nuova Repubblica fondata sulle tre, sei, dieci Sue televisioni. Sabato, dalle 16 alle 24, in piazza Campo de' Fiori è «La notte dei Miracoli». Una manifestazione organizzata dal Bo. Bi. (boicotta bisonce) insieme a tante altre associazioni. Parteciperanno, tra gli altri, Cinzia Leone, Davide Riondino, Disegni e Cavaglia, Encco Montesano.

Sei pellicani arrivano allo zoo In ambulanza

Sei esemplari di pellicani rischiavano di morire, ma sono stati salvati dal providenziale intervento dei funzionari della dogana dell'aeroporto «Leonardo da Vinci» e grazie all'assistenza del Comune. Dopo ore trascorse tra magazzini e stive di aeromobili, i pellicani, giunti allo scalo romano con un volo proveniente dalla Tanzania, sono stati portati nel deposito degli Aeroporti, in attesa di essere rimandati a Dar El Salaam. Una legge italiana prevede, infatti, che non possono essere introdotti dall'estero esemplari di specie selvatiche già presenti in natura sul suolo nazionale. A tale legge si erano quindi attenuti gli agenti della guardia forestale che avevano già disposto il rimpatrio degli otto pellicani. I funzionari del servizio vigilanze antidroga doganale (Svad) si sono invece resi conto delle pessime condizioni in cui versavano gli animali. I sei esemplari rimasti sono stati portati con un'ambulanza allo zoo.

Riapre la struttura che promuove il Museo della scienza del Luneur. Iniziative per le scuole

«Tecnolandia», il parco degli esperimenti

ROMEO BASSOLI

■ Per primo viene il pallone. Volteggia perplessa sopra un macchinario truccato da nuvola, indifferente (il pallone, non il macchinario) alla forza di gravità. Difficile resistere alla tentazione di prenderlo, sottrarlo al getto d'aria invisibile che lo tiene lì e lanciarlo in alto, per la soddisfazione di vedere che non cade. E il bello è che si può fare. Questa è Tecnolandia, parco scientifico riaperto dopo qualche mese di restauro (ha aperto per la prima volta un annetto fa) e arricchito dal patronage del Musis, la struttura pubblica che si occupa di promuovere il Museo della scienza

e dell'informazione scientifica a Roma. Tecnolandia è alle spalle del Luneur e da oggi si chiama con un minimo di enfasi «Parco degli esperimenti». E di questo, in effetti, si tratta. Sono una sessantina di esperimenti di fisica (ottica, acustica, elettromagnetismo), tutti divertenti, alcuni, francamente, esilaranti, uno da brivido: una passeggiata in bicicletta su un cavo a qualche metro di altezza: c'è la rete, sotto, è vero, ma non serve. Un contrappeso impedisce alla bici di cadere, ma che paura. Tecnolandia ora si propone alle scuole con una serie di iniziati-

ve. I bambini (e i ragazzi) che la visiteranno potranno partecipare a un concorso di idee (intitolato «Giocascienza»). Da soli o con l'aiuto di insegnanti e genitori potranno inventare nuovi esperimenti sulla falsariga di quelli che già si trovano nel parco. I progetti migliori verranno premiati e il premio sarà un soggiorno in un parco gemellato: l'Euro Space Center in Belgio. Il premio andrà a dodici ragazzi, che potranno essere ospitati nel centro belga e vivere l'esperienza dell'addestramento degli astronauti. E comunque, ogni mese, nell'arco di tutto l'anno scolastico '94-'95, i vincitori del concorso verranno premiati nel corso di una manifestazione.

Problemi: il parco è piccolo, l'apertura è limitata e per di più all'aperto. La filosofia, saggia, è stata del tipo «incominciamo a fare, poi vedremo». Ma, insomma, quel che si vede, in una città come Roma così povera di strutture di scienza «giocabile», è già tantissimo. Istruzioni per l'uso: il numero di telefono per prenotare le visite è 591.44.84. Risponde una segretaria aperta tutti i giorni dalle 8,30 alle 17. Per le scuole il costo del biglietto è di 8.000 ad alunno, gli insegnanti hanno l'ingresso gratuito. L'indirizzo è viale della Pittura, a 800 metri dalla fermata Eur Fermi della metropolitana e vicino alle fermate degli autobus 703, 714, 717, 764, 765, 771.

Pensioni, condono edilizio, economia:
le proposte dell'opposizione

VITTORIO PAROLA
filo diretto con i cittadini su Teletuscolo

il 7 ottobre dalle ore 22.00 alle ore 23.00

il sen. Vittorio Parola,
eletto nel Collegio Roma 9 (Ostia e Fiumicino),
risponderà alle domande degli ascoltatori.

Per intervenire chiamare il n. 9417500.

Il filo diretto si ripeterà ogni due settimane, sempre di venerdì alla stessa ora

Teletuscolo si riceve a Roma sul canale 23, a Rieti sul canale 45, a Civitavecchia sul canale 47, a Latina sul canale 30